Fronte unito dei lavoratori, degli autori e degli attori

Oggi scende in sciopero tutto il cinema italiano

Le sale cinematografiche romane resteranno chiuse fino alle 18 - La solidarietà delle tre segreterie confederali - Le adesioni di Visconti, Tognazzi, Gassman, Antonioni e Mastroianni - Stamane assemblea al cinema Appio - Le rivendicazioni

Anche le sale cinematografiche della Capitale rimarranno chiuse questo pomeriggio per alcune ore I lavoratori dell'esercizio hanno infatti deciso di aderire per solidarietà allo sciopero generale di 24 ore proclamato per oggi dai lavoratori dagli autori e dagli attori cinematografici astenendosi dal lavoro per tutta la durata del primo spettacolo i cinema apriranno così soltanto alle 18

Lo sciopero di oggi proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria FILS, FULS UIL spettacolo dalle associazioni degli autori ANAC e AACI e dalla Società attori italiani SAI è un momento importante della lotta che vede schierate sullo stesso fronte le forze del lavoro e della creazione cinematografica contro gli interessi privatistici e le scelte politiche reazionarie

Allo sciopero parteciperanno i musicisti addetti alle registrazioni delle colonne sonore gli allievi delle scuole tecniche e cinematografiche della Vasca Navale — circa seicento giovani — mentre anche gli attori impegnati negli studi televisivi hanno fatto giungere la loro adesione

L'ampiezza del fronte dei lavoratori di cui si era già avuta prova nelle numerosissime assemblee unitarie delle aziende dei giorni scorsi e la partecipazione alle manifestazioni di notissimi uomini del cinema sono una chiara dimostrazione dello stato di isolamento in cui è venuto a trovarsi il ministro dello Spettacolo Matteotti

Per cambiare in tutte le sue componenti politiche ed economiche l'attuale situazione di crisi — hanno affermato i sindacati e le associazioni in un loro comunicato — e per rivendicare a tutti i lavoratori il diritto di poter decidere sugli indirizzi che riguardano le loro stesse attività e funzioni sociali sono state elaborate le seguenti linee essenziali di intervento: mantenimento dei livelli di occupazione e salvaguardia di tutte le strutture cinematografiche esistenti, immediato rilancio produttivo sia con l'investimento dei 13 miliardi stanziati dal Parlamento (che non devono in quanto denaro pubblico essere impiegati per coprire i debiti dei singoli produttori privati) sia con la massima utilizzazione del potenziale produttivo del gruppo cinematografico pubblico debitamente ristrutturato urgente ristrutturazione delle società dell'Ente gestione cinema e ricostituzione di un circuito pubblico secondo criteri rigorosi di funzionalità competenza e organicità nel quadro delle finalità culturali e sociali dell'Ente stesso istituzionalizzazione e garanzia di possibilità democratiche di tutte le attività dell'ente cinema anche per assicurare un indirizzo produttivo che non consenta l'impiego del pubblico denaro per il profitto di privati e per ogni sorta di lucro elaborazione di un nuovo assetto legislativo che inverta la tendenza attuale a svilire il mezzo cinematografico a livello di spettacolo deteriore destinato a chi può permettersi i prezzi sempre più alti dei biglietti e che tenda invece a promuovere un cinema inteso come servizio pubblico e come strumento di conoscenza per la collettività dei cittadini

Piena solidarietà allo sciopero dei lavoratori degli attori ed autori del cinema è stata espressa ieri dalle Segreterie confederali della CGIL della CISL e dell'UIL

«Le segreterie chiesto al governo di intervenire con urgenza per la soluzione dei problemi del settore sottolineano — informa un comunicato — il valore formativo culturale e di informazione di massa del cinema a cui sono interessati i lavoratori nel quadro di una riforma democratica degli indirizzi e del mezzo di comunicazione di massa A tal fine impegnano tutti i sindacati ad assumere iniziative idonee a lotta per una nuova funzione del cinema (formativo culturale e artistico diventi patrimonio comune di tutti i lavoratori)»

Un primo risultato della lotta dei lavoratori degli attori e degli attori è da considerarsi l'incontro svoltosi ieri tra il Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema e il comitato permanente di consultazione per discutere le rivendicazioni le proposte relative al settore del cinema di Stato

Tutti questi problemi saranno esaminati questa mattina nel corso di una grande assemblea di lavoratori autori e attori che si terrà alle ore 9 a Roma al cinema Appio Tra le adesioni individuali spiccano quelle di Luchino Visconti Liliana Cavani Vittorio Gassman, Lino Toffolo Paolo Villaggio Ugo Tognazzi Monica Vitti Michelangelo Antonioni Giancarlo Giannini Marcello Mastroianni Alberto Sordi

Alla Filarmonica

Bussotti e Berio tornano davanti al pubblico romano

Dopodomani e venerdì saranno presentati i «Sette fogli» e «Passaggio»

Due illustri musicisti italiani oggi Sylvano Bussotti e Luciano Berio hanno parlato ieri alla stampa romana delle loro due composizioni *Sette fogli* e *Passaggio* che saranno presentate dall'Accademia Filarmonica Romana giovedì e venerdì al Teatro Olimpico

I *Sette fogli* di Bussotti che per la prima volta nell'occasione saranno eseguiti in una versione scenica hanno una origine grafica essendo una riproposizione in partitura dei lineamenti principali di disegni creati in diversi periodi dal musicista e che in questi giorni saranno esposti in una galleria romana) Esecutori musicali mimi e danzatori si esibiranno insieme o separatamente nei sette numeri vestiti in costumi che l'autore preferisce chiamare «paramenti» in una festosa cornice di stendardi tutto un apparato che non vuole avere nulla in comune con la scenografia tradizionale e che nella sua ricchezza dovrebbe rivelare — come afferma Bussotti — «la nudità dell'essere» Elementi dell'Orchestra da Camera «Nuova Consonanza» saranno diretti dall'autore che curerà anche la regia con lui collaboreranno Nike Arrighi Carol Plantamura Romano Amidei Rocco e Giancarlo Vantaggio le bandiere e i paramenti sono opera di Timothy Hennessy

Passaggio — prima esecuzione a Roma — è nato dalla collaborazione tra Luciano Berio e Edoardo Sanguineti esso è ispirato ad un'immagine tenuemente alla quale danno alcuni loro connotati due figure di donna Milena — la ragazza viennese cui fu affettuosamente legato Kafka — e Rosa Luxemburg

Neanche *Passaggio* vuole essere un dramma musicale nel senso tradizionale tant'è vero che il sipariello per questa «messa in scena» che porta la firma di Renato Guttuso, dove sere assolutamente lontano da ogni idea di scenografia

La composizione — dice Berio — ha un titolo che ne illustra fin da principio l'essenza che è poi lo sforzo del passaggio da una scena all'altra (e alla fine di ognuna di esse c'è qualche cosa che si spezza e che spinge tutti gli elementi in essa accumulati verso direzioni diverse) del passaggio dalla platea alla scena (tra il pubblico ci sarà un complesso corale che interverrà soltanto con il parlato) del passaggio dalla voce che canta alla voce che parla Particolarmente arduo appare il compito della cantante solista Elise Ross una giovane americana che — ci dicono — sarà senz'altro alla altezza del compito L'Orchestra da Camera «Nuova Consonanza» sarà diretta da Marcello Panni il coro sarà istruito da Carlo Lizzani la regia sarà di Carlo L Cecchi Oltre alla suddetta ammontano in scena quattro attori Carla Bizzarri Magda Mercatali Renato Montanari e Antonio Salines

Nella foto *Sylvano Bussotti e Nike Arrighi provano i paramenti per i «Sette fogli»*.

Festival e convegno verdiani a New York

NEW YORK 29

Una breve stagione lirica dedicata esclusivamente a Giuseppe Verdi ed il terzo Congresso internazionale di studi verdiani si svolgeranno a New York presso il Teatro Metropolitan nel giugno 1972

Il congresso che vedrà riuniti da sessanta a settanta musicologi musicisti critici direttori d'orchestra studiosi ed esperti anche di altri settori culturali si svolgerà dal 12 al 18 giugno nel l'Auditorium della Biblioteca-museo del Lincoln Center e per una giornata nella sede dell'Istituto italiano di cultura Il Metropolitan allestirà per l'occasione un concerto di canzoni di Verdi

Katharine Hepburn in ospedale

BOSTON 29

La nota attrice teatrale e cinematografica Katharine Hepburn è stata ieri ricoverata in un ospedale di Boston per una malattia di cui non si sta rivelata la natura ma che è tale da non essere in pericolo di vita (o comunque grave)

Katharine Hepburn che è nata 62 anni fa a Hartford nel Connecticut è stata ricoverata in ospedale venerdì scorso.

Una rassegna a Roma

Wajda interessa il pubblico giovane

Una succinta rassegna dell'opera del regista polacco Andrzej Wajda svoltasi la settimana scorsa a Roma ha avuto l'effetto (forse imprevisto) di comprovare l'interesse che non soltanto gli «addetti ai lavori», ma anche tutto un giovane pubblico nutrono verso la troppo poco nota — da noi — cinematografia varsaviese

La «personale» di Wajda comprendeva oltre il lungometraggio d'esordio *Generazione* (1954) ispirato a temi della Resistenza i suoi film più recenti *Tutto è in vendita* (1968) una originale inchiesta condotta in parte secondo la tecnica del «cinema verità» sulla turbinosa esistenza del famoso attore Zbigniew Cybulski *Caccia alle mosche* (1969) ove si dipinge con ironia e con pietà un quadro di vita familiare nel quale spicca la figura di un uomo ancora in età verde, ma precocemente fallito, *Paesaggio dopo la battaglia* (1970) che prende spunto dalla liberazione dei prigionieri di un campo di concentramento nazista per porre dolorosi interrogativi sui nuovi drammi e problemi del dopoguerra *Bosco di betulle* (1971) che narra sulla scorta di un racconto di Jaroslaw Iwaszkiewicz (sceneggiato dallo stesso scrittore) lo scontroso sodalizio di due fratelli l'uno condannato a morire in breve tempo da una grave malattia polmonare l'altro tormentato dal ricordo della moglie scomparsa e più ancora da cocenti dubbi sulla fedeltà di lei Accanto a loro una ragazza la cui animalesca vitalità inasprisce il contrasto e rende anche più doloroso l'esito della vicenda

Nel dibattito (animatori Edoardo Bruno e Domenico Meccoli) che ha concluso la manifestazione promossa dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia e dal Comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura, costituito presso l'AGIS si è discusso di Wajda degli elementi costanti e ricorrenti nelle sue fatiche cinematografiche della sua cultura del suo stile si è parlato anche della realtà sociale che si riflette in lui come in altri significativi autori del suo paese e del suo tempo Non si è detto abbastanza invece delle difficoltà che si oppongono a una adeguata conoscenza in Italia e di Wajda e del cinema polacco in generale

Si sarebbe potuto e dovuto dire che per quanto riguarda tutte le cinematografie ingiustamente considerate «minori» la situazione non è migliorata anzi è addirittura peggiorata negli ultimi dieci o quindici anni Nel caso specifico di Wajda si son visti da noi *Kanal* (ovvero *I dannati di Varsavia*) *Cenere e diamanti* nonché *Ingenui per versi* e un episodio dell'*Amore a vent'anni* poi più niente Mentre pur con varietà di risultati il regista continuava a lavorare e a produrre e ad essere ospitato nei maggiori festival internazionali Così di film quali *Caccia alle mosche* *Paesaggio dopo la battaglia* o *Bosco di betulle* si è riferito da Cannes o da Mosca o da Verona dove lo scorso giugno lo stato attuale della cinematografia polacca ha potuto essere documentato in modo esauriente) senza che alla grande massa degli spettatori di casa nostra venisse poi offerta una possibilità di riscontro di informazione diretta Il circuito cinematografico italiano è dominato in misura sempre più schiacciante dalle ragioni della speculazione parassitaria solo un intervento pubblico nel settore guidato da criteri moderni ed aperti vi potrà creare nuovi realmente destinati all'arte e alla cultura

ag. sa.

La studentessa romana campione a «Rischiatutto»

Un'altra laureata presentata dalla studentessa romana Maria Grazia D'Andrea ha partecipato giovedì scorso alla puntata di Rischiatutto e stato vinto Enzo Petra di Dalmine dichiarato campione durante la trasmissione aveva risposto alle ultime domande finali ma non nell'ordine in cui gli erano state rivolte) è stato dichiarato decaduto

Salvatori produttore

Renato Salvatori è passato, momentaneamente, dietro la macchina da presa non come regista, bensì come produttore. Il film che lo vede nella, per lui, insolita veste, è «Da un paese calmo e celeste» di cui è regista Gianni Serra che si è cimentato, finora, per il piccolo schermo Il film narra la storia di un esule politico greco che giunge in Italia in cerca di nuovi rapporti umani e di un lavoro Per il ruolo del protagonista la scelta è caduta sul regista teatrale José Quaglio che vediamo nella foto insieme con Gianni Serra, Renato Salvatori, Anna Maria Gherardi e Peter Chatel

le prime

Musica

Mannino e La Licata all'Auditorio

Franco Mannino svela soprattutto la sua straordinaria carica musicale quando sale sul podio lui che è anche un formidabile pianista — per «accompagnare» con l'orchestra altri solisti Controlla l'«accompagnato» come fosse lui stesso nei panni altrui e regola l'orchestra come anche lui da pianista desidererebbe con mille premure Forse in tali momenti si accenderanno — chissà — drammi pirandelliani a causa della doppia personalità

Senonchè è un fatto il terzo *Concerto* op 26 per pianoforte e orchestra di Prokofiev (avviato nel 1916 fu completato nel 1921) ha trovato una vigorosa e unitaria realizzazione Merito anche del pianista palermitano (ma si è perfezionato a Parigi ed è ormai apprezzato in tutto il mondo) Giuseppe La Licata sempre più sorprendente e convincente Quel Prokofiev poi non scherza affatto Applauditissimo il pianista ha concesso anche un *bis* (Liszt)

Franco Mannino che ha ben rilevato il pungente e proprio tagliente sarcasmo fonico di Prokofiev aveva avuto la idea di farlo precedere dalla ironia più pacata di Stravinski reinventore di Pergolesi nel balletto *Pulcinella* Risale al 1920 e Mannino l'aveva messo lì forse proprio per sottolineare coincidenze e divergenze fra quei due grandi Ma alla fine come per superare i dilemmi Mannino ha rispolverato la famosa *Sinfonia in re minore* (1888) di Franck che però non ha goduto tra i due litiganti

È una *Sinfonia* un tantino invecchiata bella ancora però e sempre generosa nel consentire il successo dei suoi interpreti come si è verificato puntualmente con Mannino festeggiatissimo

e. v.

Teatro

Creditori

Merito non indifferente della Compagnia del Porcospino riproporre ancora una volta a più di tre anni di distanza (la prima romana ebbe luogo 22 aprile 1968 cfr l'Unità del 24 aprile 1968) la tragicommedia di August Strindberg *Creditori* con una regia di gruppo e una interpretazione critico filologica del testo tradotto dall'originale svedese da Silvia De Cesaris Epifani Come rileva Evert Sprinchorn e stupefacente la somiglianza tra *Creditori* *Haute surveillance* e *Les Bonnes* di Genet nella rapida azione di novanta minuti di *Creditori* balena l'interno del mondo moderno in una autobiografia strindberghiana si intreccia ogni ultimo dialettismo e nell'illusività denuncia la sostanza *ideologica* politica sociale dei rapporti di una situazione esistenziale sociale dove l'uomo è vittima e carnefice di se stesso divoratore della coscienza del l'altro

La rappresentazione cui ha collaborato il giovane regista Angelo Zitoi ha molti pregi che potremmo riassumere in due aggettivi è stata semplice e pregnante Notevole soprattutto l'interpretazione di Paolo Bonacelli e Carlo Montagna (meno intensa quella di Carlotta Barilli) una recitazione straniata limpida modulata e significante critica insomma, tesa a rivelare ciò che si nasconde dietro la parola addirittura «antinaturalistica» (se si considera il naturalismo — codificato dalla tradizione — del testo) alle soglie di quel teatro epico che Peter Szondi già coglie nelle contraddizioni della «crisi del dramma» all'inizio del secolo una crisi che prelude alla drammaturgia moderna Funzionali le scene e i costumi di Luca Bramanti

Il pubblico ha applaudito questa «lettura critica» che ha voluto portare alla luce non soltanto il «dramma soggettivo» di uno Strindberg dilaniato da profondi complessi freudiani ma un autore che ha tentato di esprimere umanamente e crudelmente la tragedia della vita la solitudine autodistruttiva del l'uomo che annientando l'altro porta a termine incon sapevolmente il proprio suicidio Si replica al Teatro dei Satiri

vice

Rivista

Il medico delle donne

La bella di Parma Tamara Baroni dopo alcune infelici esperienze cinematografiche — si è convinta di essere «in fondo un personaggio drammatico» e di dedicarsi anima e corpo soprattutto corpo al teatro di prosa Ma il teatro di prosa e no ha una sua storia e la cosa migliore da fare era appunto ritornare indietro negli anni e cominciare ad affrontare i testi con un impegno deciso e sistematico Circa trent'anni fa Alfredo Bracchi scriveva *Il medico delle donne* quale occasione migliore per il debutto di Tamara nel teatro

Tuttavia l'esordiente e gli organizzatori del suo «lancio» hanno dimostrato di essere degli storici pessimi il testo di Bracchi dove tra le battute più intelligenti notiamo un gioco di assonanze tra «poliglotta» e «polivendolo» — appartiene ai «canovacci» destinati all'avanspettacolo alla rivista per essere indulgenti Leggiadro si colora di tenerezza e di candore quando la stessa Baroni attua erroneamente l'interpretazione del *Medico delle donne* come de di risultati dei film sexy o dei fotoromanzi

Nell'edizione curata da Carletto Colombo Tamara Baroni indossa (o si sfila) i panni della Signora Baroni seduttrice di professione un personaggio che non rifiuta «piccole esperienze sessuali» con medici e no alla media di cinque amplessi giornalieri Nel lo spettacolo tra l'altro oltre alla Baroni relegata in spegnibilmente in una parti mi secondarie si spogliano tutti i personaggi femminili dopo quasi che minuto di pal oscenità

Elemento di *suspense* il notevole ritardo con cui si toglie il cameriere (apprendi la infermiera dello studio medico Protagonista dello spettacolo Ric e Gian poi Genny Folchi e altri

vice

RAI TV controcanale

UN MORTO O DUE — *Ecco ci dunque ad un nuovo giallo di Francis Durbridge lo scrittore inglese ormai popolarissimo anche in Italia grazie al particolare prestigio di cui gode alla Rai Durbridge si presenta questa volta con* Come un uragano *dopo avere già creato ore di suspense con altri intrighi come* La scarpa *o il recente* Un certo Harry Brent *ed il suo compito è apparso subito assai più difficile Il meccanismo dei suoi racconti infatti è ormai noto e si riallaccia del resto alla più classica scuola letteraria britannica C'è una meticolosa ricerca di «ambiente» introduttiva e in un clima che non lascia presagire nulla di avventuroso e poi bruscamente il ristretto di un delitto che sembra voler scoperchiare la patina di perbenismo nel quale sono avvolti i suoi personaggi per rivelare un mondo tenebroso e oscuro capace di far tremare l'animo dei telespettatori*

Durbridge insomma gioca sul più antico dei contrasti per impegolare poi la vicenda — man mano che si procede — in una serie di assurdità fatte anche di piccole imperfezioni narrative sulle quali si chiede allo spettatore di sorvolare onde evitare che il giallo incominci subito e arresti la sua logica dell'assurdo (come avviene nella prima puntata di Come un uragano *dove un uomo è ucciso a revolverate — almeno sembra — e i suoi vestiti evidentemente sforacchiati vengono poi trovati indosso ad un altro cadavere senza che un sia traccia del loro e Durbridge naturalmente tace su questi dettagli che altrimenti gli manderebbero all'aria l'intrigo introduttivo)*

Anche con questi mezzucci, tuttavia, il giallo potrebbe stare in piedi in qualche modo se non soffrisse — per quel che non ne vediamo — il fantasma della trasferta dalla Gran Bretagna all'Italia Qui infatti nell'edizione Rai ciò che era stato annunciato per un «giallo psicologico» perde qualunque carica di profondità e resta al più spiccio meccanismo esteriore Forse la colpa è dello stesso Durbridge i cui ritratti umani sono poco più che degli abbozzi di maniera buoni al massimo per un telespettatore britannico che — grazie alla sua esperienza quotidiana — può occasionalmente riempirne i vuoti sapendo a quale schema adattare le figure dei protagonisti

Per un telespettatore italiano — e grazie al colpo decisivo fornito dalla versione italiana dei dialoghi dalla recitazione dalle scenografie — i «britannici» protagonisti sono ancor meno probabili e significanti E la loro «psicologia» inesistente E davvero difficile ad esempio accettare in Alberto Lupo un ispettore di Scotland Yard o in Corrado Pani malgrado i colletti alti e l'auto guidata a destra un impiegatuccio della provincia londinese

Questi strani personaggi così finiscono per interessare non per quello che disperatamente e inutilmente tentano di essere bensì per le stranezze che fanno stranezze su cui Durbridge tace sapendo il trucco dei suoi gialli è proprio in questi silenzi e nella confusione che ne deriva per il pubblico Con questo sistema andremo avanti per cinque puntate ma potrebbero essere due o duecento il risultato sarebbe sempre lo stesso

vice

oggi vedremo

GLI EROI DI CARTONE (1°, ore 18,45)

La puntata odierna è dedicata a Buddy creato nel 1933 da Earl Duvall per la ditta di Leon Schlesinger Siamo all'inizio del cinema sonoro e dunque questi *cartoons* vantano una colonna musicale assai ricca e particolarmente curata densa ol tretutto di canzoni destinate ad essere poi riprodotte dal mercato discografico

COME UN URAGANO (1°, ore 21)

Seconda puntata del giallo di Francis Durbridge adattato per l'Italia da Biagio Proietti e diretto da Silverio Blasi La prima puntata ha riconfermato tutto quel che era prevedibile, in base alla lunga esperienza che i telespettatori italiani hanno ormai con questo giallista britannico La vicenda si è aperta con una morte che potrebbe essere anche duplice e si svolge in questa seconda ora di trasmissione, tentando di dipanare — ma aggrovigliandole, naturalmente — le fila di questo equivoco L'ispettore protagonista (interpretato da Alberto Lupo) si accorge infatti che il morto a sua disposizione non è quello che gli altri dicono di essere Dopodiché entra in scena un misterioso portasigarette con dedica e una nuova telefonata di quello che sembra essere ormai il falso morto della prima puntata Gli altri interpreti sono Corrado Pani Delia Boccardo Renzo Montagnani, Adriana Asti e Carla Tatò

HABITAT (2°, ore 21,15)

La rubrica curata da Giulio Macchi e che ha per tema *l'uomo e l'ambiente* propone un servizio introduttivo nel quale si affronta il problema di una difesa dell'ambiente naturale e contro gli inquinamenti in base alle attuali disposizioni di legge Cosa si può fare già oggi? Non è un tema nuovo per la Rai che fino a questo momento si è sempre ben guardata dal tentare una analisi su quali sarebbero le leggi *nuove* necessarie per far qualcosa di più concreto In ogni caso il problema è svolto attraverso una discussione fra un giudice e un avvocato

STORIE DI DONNE (1°, ore 22)

Quinta ed ultima puntata del deludente programma di Graziella Civiletti e Vincenzo Gamna i quali, fermando la propria indagine sulla condizione femminile in Italia ad una semplice «descrizione» di alcuni casi umani non sono ancora riusciti a porre le basi per intuire almeno le dimensioni del problema e le sue radici storico sociali

Oggi comunque la rubrica si presenta con l'esame di tre situazioni contrastanti in apertura si parla dell'atroce condizione di vita delle raccoglitrici di gelsomino in Calabria, quindi è l'incontro con l'impegno civile e politico di una dottoressa specializzata in medicina sociale e infine — come indicazione di una strada da seguire — dovrebbe essere proposta la vicenda di una contadina maremmana vedova e con quattro figli che è passata dalla condizione di bracciante a quella di piccola proprietaria

programmi

TV nazionale

12 30 Sapere
13,00 I cavalieri del cielo
13 30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti Corso di francese
17 00 Per i più piccini
17 30 Telegiornale
17 45 La TV dei ragazzi
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere Il pianeta avvelenato
19 45 Telegiornale sport Cronache italiane Oggi al Parlamento
20 30 Telegiornale
21,00 Come un uragano Seconda puntata
22,00 Storia di donne Quinta e ultima puntata
23,00 Telegiornale Oggi al Parlamento Sport

TV secondo

18 30 Scuola aperta
21 00 Telegiornale
21,15 Habitat Un programma sul l'uomo e l'ambiente a cura di Giulio Macchi
22,10 James Brown Ultima puntata del lo spettacolo «Protagonisti alla ribalta» presentato da Martitia Palmer

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore 7 8 12 13 14 15 17 20 23 05 6 Mattutino musicale 7 45 Ieri al Parlamento 8 30 Le canzoni del mattino 9 15 Voi ed io; 10 Speciale GR 11,30 La radio per le scuole 12,10: Smash! 13 15 Le ballate dell'italiano; 14 15 Buon pomeriggio 16 Programma per i ragazzi; 16 20: Per voi giovani 18 15 15 minuti con le canzoni; 19: Gi radisco; 19 30: TV Musica; 19 55: Sui nostri mercati; 20 15: Ascolta si fa sera; 20 20 «Turandot» Dramma lirico di Giuseppe Adami e Renato Simoni 22 30 Il gi raskotchek; 23 Oggi al Parlamento

Radio 2°

GIORNALE RADIO Ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30, 13 30 15 30 16 30 17,30, 19 30, 22 30 24; 6: Il mattiniero 7 40: Buongiorno con Fausto Leali e Mita Medici; 8 14: Musica espressa; 8 40 Suoni e colori dell'orchestra; 9 50: «La primadonna» di Filippo Sacchi; 10 05 Canzoni per tutti; 10 35 Chiamate Roma 3131; 12 40: Alto gradimento; 14 Su di giri 15 Non tutto ma di tutto; 15 15: Le nuove canzoni italiane 16 05: Pomeridiana; 18 05 Come e perché; 18 15 Long Playing; 18,30: Speciale GR 18 45 Dischi oggi; 19,02: Monsieur le professeur; 20 10: Supercampionissimo; 21: Piacevole ascolto; 21 20: Ping pongo; 21 40 Le nuove canzoni italiane 22 Il senzatitolo; 22 40: «Dopo» indennità sì 23 05: Musica leggera

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura; 12 20 Itinerari operistici; 15 30 Concerto sinfonico diretto da Kirill Kondrascin; 17 30 Il teatro degli anni sessanta 18: Notizie del Terzo; 18 45: La delinquenza minorile; 19 15 Concerto di ogni sera 21 Il Giornale del Terzo 21 30 34° Festival Internazionale di Musica contemporanea di Venezia.

EDITORI RIUNITI

STRENNE 1971

Vranicki, STORIA DEL MARXISMO

Nuova Biblioteca di Cultura

pp 480 L. 2 800

Il primo volume di una grande storia della teoria marxista e del suo confronto con la realtà: da Marx ed Engels, dagli accesi dibattiti della II Internazionale all'analisi del pensiero della Luxemburg e di Lenin. Il secondo volume, di prossima pubblicazione, affronta tutta la complessa tematica del marxismo contemporaneo.

Suchanov, CRONACHE DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

Biblioteca di Storia

2 voll. pp. 1792 L. 6.000

La Rivoluzione d'Ottobre vista da un «menscevico». Una ricostruzione dettagliata e vivace degli avvenimenti, una testimonianza diretta su uomini e fatti che hanno aperto una nuova epoca nella storia dell'umanità.

Rodari, TANTE STORIE PER GIOCARE

Libri per ragazzi

Illustrazioni di Paola

pp. 140 8 ill. L. 2.800

Un libro che non vuole solo essere letto ma che aspetta di essere concluso attraverso la scelta fra i diversi finali che ogni storia propone, in un gioco continuo e utilissimo che fa di ogni lettore un protagonista.

Rodari, GELSOMINO NEL PAESE DEI BUGIARDI

VENTI STORIE PIU' UNA

LA FRECCIA AZZURRA

LE AVVENTURE DI CIPOLLINO

Libri per ragazzi

4 volumi riccamente illustrati in cofanetto L. 3 000

Quattro libri di favole e di storie ormai note in tutto il mondo ripresentati in una bellissima edizione economica.

EDITORI RIUNITI

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE

a cura di Dino Platone

Due volumi di complessive 1.400 pagine. Oltre 20 000 voci. 32 tavole a colori. Oltre 3.000 illustrazioni in bianco e nero. 27.500 lire in comode rate mensili.

Ricca di voci, facile da consultare, quest'opera è un aiuto indispensabile per la ricerca e le osservazioni scientifiche degli studenti della scuola media.

LEGGETE

Rinascita